

Mons. Luigi Renzo

E' nato a Campana, in provincia di Cosenza nel 1947. Ha compiuto gli studi nel Seminario Arcivescovile di Rossano e, successivamente, nel Seminario Teologico "San Pio X" di Catanzaro. Si è laureato in Teologia alla Pontificia Università Lateranense e in Pedagogia all'Università di Urbino. È stato ordinato sacerdote nel 1971.

Ha ricoperto svariati incarichi fra i quali: Segretario di S.E. Mons. Cantisani dal 1972 al 1980; Parroco di San Nilo di Rossano; Rettore del Seminario Arcivescovile di Rossano e Vicario Episcopale per la Pastorale, quindi Vicario Generale della medesima arcidiocesi; Direttore dell'Ufficio Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici; Parroco della Cattedrale di Rossano; Direttore del periodico diocesano "Camminare insieme" e Insegnante di Religione nelle Scuole Statali; Docente presso il Seminario Maggiore di Cosenza e l'Istituto Pastorale Regionale; Direttore del Museo Diocesano di Arte Sacra di Rossano; Rappresentante della C.E.C. per i Beni Culturali presso la Regione Calabria e Consulente Ecclesiastico Diocesano dell'Unione Giuristi Cattolici.

Si è occupato e si occupa di studi di storia e di cultura locale. E' autore di numerose pubblicazioni di carattere storico, pastorale e vocazionale. Collabora con la "Gazzetta del Sud" e con altri periodici. Eletto Vescovo di Mileto – Nicotera – Tropea il 28 giugno 2007, è stato consacrato l'8 agosto 2007 nella Chiesa Cattedrale di Rossano da mons. Santo Marcianò, Arcivescovo di Rossano – Cariati. Ha preso possesso della sua diocesi l'8 settembre 2007.

SALUTI

Franco Rizzo

PRESENTAZIONE

Giuseppe De Simone

INTERVENTI

Franco Filareto

Storico

Mimmo Forciniti

Italia Nostra Sezione di Cosenza

Sarà presente

I' AUTORE

INTERVENTI MUSICALI

a cura del

Maestro Serafino Madeo

**Al termine brinderemo per gli
Auguri di un Buon 2017**

Dalla prefazione di Enzo Romeo, giornalista

Guardare al mondo dalle periferie è l'invito costante che viene da papa Francesco. Mons. Renzo non fatica a mettere in pratica il consiglio, lui che è figlio di una terra considerata periferica, la Calabria, sebbene si trovi nel cuore del Mediterraneo, e sia da sempre punto di incontro fra Oriente e Occidente. ... Bergoglio parla soprattutto di «periferie esistenziali» e forse pochi come i calabresi sentono su di sé il peso di questa condizione. Perciò vogliono raccontare ed essere raccontati - «vogliono essere parlati», secondo la celebre espressione di Corrado Alvaro. ... Da sempre uomo di penna, don Luigi" ci restituisce una Calabria autentica attraverso brevissimi racconti. ... Il risultato è una miscellanea molto personale dove la linea comune che lega ogni capitolo è la prospettiva d'osservazione. ... C'è tanta Chiesa e religiosità nelle pennellate di mons. Renzo. Le "piccole storie", infatti, nascono spesso da esperienze vissute ... ma ... la narrazione non assume mai toni devozionistici, né scade su un registro clericale; prova piuttosto a rendere la genuinità della fede popolare di cui la Calabria è ricca oltremisura. Il libro di mons. Renzo ci fa vedere, inoltre, la ricca quotidianità con cui si misura chi davvero interpreta da pastore il ruolo episcopale e quanti incontri "minimi" ma significativi egli può fare tra il suo "gregge". Con i suoi quarantaquattro cammei mons. Renzo tenta di impresiosire le vesti della Calabria, spesso lacerate da osservatori poco generosi.

Dalla presentazione del libro

Non è stato un senso di nostalgia, o una specie di rifugio nel passato a muovere il racconto che Luigi Renzo intraprende lungo alcuni percorsi della storia anche recente della Calabria, ma solo il gusto e il desiderio di rivisitare luoghi, situazioni umane, eccellenze culturali, punti focali di un vissuto plurimillenario degno di memoria, selezionando quarantaquattro "piccole storie di periferie", come profili e pillole di un vissuto antico e attuale carico di umanità, di civiltà, di voglia di riscatto. Non importa che in tanti di questi percorsi esistenziali ancora oggi permangano, purtroppo, stagni di sofferenza e di problematicità. Ma da essi ci si vorrebbe presto redimere per respirare aria più pura e ossigenata. Ogni occasione, e quindi anche questo racconto "sui generis", è buona per trovare motivazioni e spinte per un ricupero di coscienza civica. Il filo conduttore di tutto resta, pertanto, un grande amore per la Calabria. Oggi più che mai si corre il rischio di smarrirsi e restare travolti dal demone della dimenticanza, smemorati come siamo di un passato che potrebbe non solo difendere da un'anonima globalizzazione culturale senza radici, ma anche illuminare, eccitare e stimolare per il presente e per il futuro.

Cari Soci e Amici del Circolo,

torna fra di noi don Luigi per presentarci una delle sue ultime fatiche letterarie. Conosciamo tutti l'amore che egli nutre per la Calabria e sappiamo quanto del suo tempo prezioso ha dedicato a luoghi, situazioni umane, eccellenze culturali, punti focali di questa nostra cara terra in lunghi anni di impegno letterario mai disgiunto, però, dal suo primario impegno ecclesiale.

Ha scritto della sua Campana e della dolorosa storia del suo papà, ha dedicato studi e testi importanti a tante evidenze culturali e religiose di Rossano fra le quali spicca il volume sul «Codex Purpureus», ma si è anche aperto ad altre esperienze con significative testimonianze come quelle su Natuzza Evolo e Papa Francesco.

Con questo suo ultimo scritto ci prende per mano per farci conoscere tanta Calabria che, spesso, da

distratti calabresi ignoriamo, regalandoci, con pennellate di vero impressionismo, tanti quadretti che ognuno di noi potrà collocare ove meglio crede per arricchire la sua "calabresità".

Ringraziamo don Luigi per questo suo regalo, così come vogliamo ringraziare il presidente Florindo Rubbettino che ci è stato e ci è vicino in più di una circostanza.

«Certo, la vita non è agevole in queste contrade: ma quanto ricco è l'humus di questa terra aspra e dolcissima, arida e lussureggiante, straziata e pur sempre rinnovata! Non v'è bellezza di territorio non ancora destato, non v'è ricchezza di nuovi mondi appena lambiti dalla civiltà, che valga il fascino di questa ignorata e pur vecchia Calabria, dalle mute rovine di cataclismi obliati, soffocate dall'edera e dal caprifoglio e che ovunque si fenda lascia intravedere il volto marmoreo di una grande civiltà scomparsa».

da "Tra la perduta gente"
di Umberto Zanotti Bianco

Si ringraziano

ALDOFLOR
Fiori e piante - MIRTO CROSA



"Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente"

F. De Sanctis

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO
CULTURALE - RICREATIVO
Umberto Zanotti Bianco
MIRTO CROSA**

In collaborazione con:
Italia Nostra - Calabria

**Con Luigi Renzo alla scoperta o
riscoperta di luoghi, situazioni
umane, eccellenze culturali,
punti focali di una Calabria
degnata di memoria**



**Salone del Circolo, p.za Dante
Martedì 3 gennaio 2017, ore 17.00**

Invito